

«Aiutateci a salvare i tigli di via San Marco»

L'intervento prevede l'abbattimento di dieci piante. E non tutti gli abitanti del condominio antistante sono d'accordo con il sacrificio

CESANO MADERNO (b1) Levata di scudi dalle palazzine ai civici 24 e 26 di via San Carlo a Molinello. Alcuni abitanti del maxi complesso residenziale di 32 villette si stanno mobilitando perché gli ormai imminenti lavori di completamento della pista ciclabile (manca un tratto di meno di cento metri) e sistemazione del marciapiede non comportino il sacrificio dei «dieci tigli, in salute e robusti, vecchi circa 35 anni, che sono tra i pochi alberi esistenti in via San Marco e in via San Benedetto, dove poi c'è solo cemento». Così, se alcuni residenti, nei mesi scorsi, aveva sollecitato in Comune la rimozione delle piante che con le loro radici hanno sollevato e spaccato il marciapiede davanti alle loro case, rendendolo insidioso per i pedoni, altri, spiazziati dalla notizia dei lavori, in questi giorni stanno contattando semplici cittadini, comitati di quartiere ed enti che si occupano di tutela ambientale e animale in cerca di consigli e suggerimenti utili a far cambiare idea all'Amministrazione comunale. Hanno anche inviato una lettera in Municipio, al sindaco **Maurilio Longhin** e agli assessori **Celestino Oltolini** (Lavori pubblici) e **Salvatore Ferro** (Ambiente). In calce una ventina di firme. Nessuno di loro nega la necessità improcrastinabile della manutenzione dell'area, ma sono tutti fermamente convinti che questa non debba andare a discapito del filare. «Chiediamo chiarimenti circa i lavori appaltati per la sistemazione del marciapiede stradale antistante le nostre villette, che prevede, purtroppo, l'abbattimento degli alberi - spiega **Adriano Posenato**, 65 anni - Alberi che, invece, vogliamo assolutamente proteggere». I firmatari della lettera sono sicuri che «si possa trovare una soluzione che sistemi l'area del marciapiede e allo stesso tempo salvaguardi gli alberi». Ad esempio indietreggiando gli stalli di sosta e disegnando la ciclabile tra il marciapiede e i posteggi («Come



nel tratto poco distante davanti al nido comunale» evidenzia **Elisa Colombo**, 30 anni). «E lasciando i tigli in un corridoio verde con terra

battuta» aggiunge Posenato. «Non abbiamo molto tempo, lo sappiamo, visto che i lavori inizieranno a metà settembre, ma vogliamo pro-

vare con tutte le nostre forze a salvare i tigli» continua la giovane e battagliera residente, che spiega: «E' vero: il marciapiede di fronte al

condominio, mai sistemato in trent'anni, è stato sollevato dalle radici degli alberi, e questo crea qualche disagio. Ma questi tigli sono un piccolo tesoro di verde pubblico in una città che ha un consumo di suolo vicino al 70 per cento che abbiamo il dovere di curare e tutelare. Gli alberi regalano ombra, abbassano la temperatura, attutiscono i rumori della città, danno riparo agli uccelli e cibo alle api. Non possono essere visti come un problema da eliminare, letteralmente, alla radice». I lavori, come detto, partiranno nelle prossime settimane, con fondi arrivati a Cesano da Regione Lombardia.

Il sindaco **Maurilio Longhin** conferma quanto già spiegato a chi, a inizio mese, lo ha contattato in cerca di chiarimenti sui lavori: «Prima la sicurezza, e questo intervento a Molinello va proprio in questa direzione». Il primo cittadino non ci sta a passare per cementificatore: «Ogni anno a novembre piantiamo in città dai cento ai duecento alberi. E se, per dare sicurezza, bisogna sacrificarne dieci, mi spiace ma lo si fa».

Elisa Colombo e Adriano Posenato in via San Marco, dove alcuni residenti si sono mobilitati per scongiurare il taglio di dieci tigli